

Intervento di Diana Bracco, *Presidente Fondazione Bracco*

Per Fondazione Bracco è stato un grande onore essere accolti dalla Presidenza della Repubblica come Partner di questa importante operazione culturale: un'opportunità che, fedeli alla nostra missione di promuovere il patrimonio storico italiano e di diffondere espressioni della cultura, della scienza e dell'arte, abbiamo colto con entusiasmo, e per la quale siamo grati al Presidente Giorgio Napolitano.

Un ringraziamento sentito anche al Professor Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico e a Rossella Vodret, Soprintendente per il Polo museale della città di Roma, per il magistrale lavoro svolto e per l'amicizia che in tutti questi anni hanno accordato alla Fondazione Bracco e al Segretario Linda Cena, che ringrazio.

Il restauro è stato un lavoro impegnativo e complesso che ha riportato la Galleria di Papa Alessandro VII Chigi, una delle più belle pagine del barocco romano, all'antico splendore.

L'intervento ha riscoperto l'importante decorazione pittorica delle pareti e ha restituito all'intera galleria la luminosità originaria valorizzando quello che era un prototipo di luce e di decorazione, modello per tutte le successive gallerie europee, a cominciare da quella di Versailles.

Sarà una grande emozione per tutti noi vedere, tra poco, per la prima volta dopo centinaia di anni, lo splendido impianto pittorico ideato da Pietro da Cortona che riaffiora dal passato e la cui riscoperta arricchirà la nostra conoscenza del barocco romano.

Questo restauro ha dunque un grande valore culturale, ma anche quello simbolico è rilevante, perché in un certo senso ci stiamo riappropriando tutti insieme di un pezzo significativo della storia della "casa degli Italiani". Le vicissitudini del Palazzo del Quirinale s'intrecciano infatti con quelle del Paese che oggi, anche grazie al successo delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha dimostrato di riscoprire con entusiasmo il valore dell'identità nazionale.

Proprio questa spiccata "italianità", che ci piace rivendicare, è uno dei tratti distintivi della Fondazione Bracco. Un'istituzione diventata operativa nel febbraio 2010 e già protagonista di progetti artistici, scientifici e sociali impegnativi, che affonda le sue radici nel patrimonio di valori maturati in tanti anni di storia della Famiglia e dell'Azienda Bracco, in primo luogo la responsabilità sociale d'impresa.

Valori che ci hanno portato a sostenere numerosi progetti e a collaborare con Istituzioni culturali di prestigio internazionale, tra cui la Filarmonica della Scala, la National Gallery of Art di Washington, l'Accademia Teatro alla Scala, con le quali abbiamo instaurato un modello di partnership innovativo, basato su progetti a lungo termine e su una relazione attiva e paritetica.

Attraverso queste iniziative, la Fondazione Bracco vuole contribuire al progresso della società civile e al rafforzamento della stessa identità nazionale, che trova la sua radice più forte proprio nel prezioso patrimonio culturale italiano.

Una società colta, come il Presidente Napolitano non si stanca di ripetere, è infatti una comunità coesa, consapevole, sensibile.

L'arte permette di cogliere il senso delle cose, di stabilire raffronti, di mettere in prospettiva, di contestualizzare; ma anche di sviluppare una sensibilità di fronte ai segni del Bello e di ciò che è importante per la crescita della società. Per questo siamo convinti che il patrimonio italiano debba essere conservato e promosso al meglio, grazie a uno sforzo di tutti, Stato e privati, che insieme possono valorizzare appieno le straordinarie ricchezze della nostra tradizione storica e culturale.

La cultura è motore di sviluppo e formidabile veicolo per la circolazione di idee, di educazione civica e di innovazione. Mai come oggi l'investimento in cultura, intesa come conoscenza e formazione, permette di comprendere e affrontare con coraggio l'incertezza e la complessità del momento che stiamo attraversando.

Gli strumenti culturali servono a fronteggiare meglio i momenti difficili, a guardare avanti, senza mai dimenticare la storia e i luoghi da cui veniamo.

Il Palazzo del Quirinale è uno di quei luoghi. Fondazione Bracco è felice di aver contribuito, proprio nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, a rendere visitabile ai cittadini la straordinaria Galleria di Papa Chigi.

E siamo orgogliosi di offrire questo lascito alle generazioni future.